

La Regione scommette sull'energia

[FIRMA]GIANPAOLO CHARRERE

AOSTA

Sono le fonti rinnovabili e il risparmio energetico gli assi portanti del programma triennale dell'industria e dell'artigianato, presentato ieri pomeriggio all'assemblea del Consiglio permanente degli enti locali, il «parlamentino» di Comuni e comunità montane, che ha dato parere positivo prima del passaggio in Consiglio regionale. Fino alla fine del 2012 sono previsti investimenti per 156 milioni di euro, 127 provenienti da fondi regionali, il resto da stanziamenti europei e statali. Al capitolo fonti rinnovabili e risparmio sono destinati 81 milioni di euro, la fetta maggiore rispetto agli altri cinque filoni previsti dal piano. Il documento è stato illustrato dall'assessore alle Attività produttive Ennio Pastoret e dal capo del servizio sviluppo economico Claudio Brédy. «Con questo programma - ha detto Pastoret - abbiamo pensato a uno strumento flessibile, aggiornabile con facilità».

L'interesse per le energie alternative cresce tra la popolazione, per motivi ambientali ma soprattutto di portafoglio. Le richieste di contributi regionali sono cresciute molto negli ultimi anni, passando da 328 del 2006 a 706 del 2007 e 859 del 2008. Le cifre erogate sono passate da poco più di un milione a oltre tre milioni e 100 mila euro. L'interesse della gente esiste, ma bisogna tenere conto dei costi, che spesso per una famiglia sono difficili da sostenere. «L'esperienza maturata in questi anni di turbolenza dei mercati dell'energia - si legge nel piano - ha dimostrato che soltanto con l'aiuto economico esterno gli utenti si orientano su tecnologie ad alta efficienza, che sono accessibili a prezzi tutt'altro che competitivi».

Tra le iniziative inserite nel documento di programmazione triennale, l'appoggio allo sviluppo delle reti di teleriscaldamento, anche grazie a uno studio che metta nero su bianco il reale potenziale sul territorio valdostano. Una ricerca che renderà possibile decidere eventuali aiuti regionali per favorire l'allacciamento. Sono invece già previsti, almeno sulla carta, incentivi per mettere in servizio distributori di «carburanti alternativi», perché dopo la fine dei buoni benzina sono diventati interessanti anche rifornimenti a base di gpl o metano. Fondi del piano triennale sono stanziati per iniziative mirate all'efficienza degli edifici, come il «catasto energetico», vera e propria carta d'identità delle caratteristiche tecniche di case e condomini.

Al di fuori del settore energia, il piano triennale prevede iniziative di sostegno alla nascita di nuove imprese, alla cooperazione e ai consorzi, oltre all'internazionalizzazione, intesa sia per attrarre imprese in Valle, sia per promuovere la presenza delle realtà locali sui mercati esteri. Si punterà sulla ricerca, perché nel piano si legge che «alla base delle difficoltà dell'economia locale a produrre innovazione ci sono criticità legate alle ridotte dimensioni medie delle imprese», oltre che alle scelte di studio fatte dai ragazzi, che nella maggior parte dei casi puntano su settori umanistici. Tra il 2000 e il 2008, la Regione ha finanziato 44 progetti di ricerca presentate da 19 industrie, per un totale di oltre 46 milioni di euro.